

BOZZA
ODG COMITATO DIRETTIVO FILLEA
8 OTTOBRE 2015

L'attuale fase politico-economica è particolarmente delicata. Siamo alla fine di una crisi lunga e drammatica per gli effetti economici e sociali che ha prodotto senza che si scorgano all'orizzonte consistenti segnali di ripresa e, soprattutto, quel radicale cambiamento delle politiche economiche europee e nazionali che sarebbe necessario.

La quantità e la qualità della possibile ripresa dipenderà dalle scelte che si metteranno in campo da parte di tutti gli attori politici, economici e sociali.

Di fronte all'evidente tentativo di Governo e Confindustria di orientare la ripresa in assoluta continuità alle scelte che hanno fin qui determinato una riduzione di diritti e una crescente sperequazione distributiva della ricchezza, occorre ora porre in essere scelte capaci di invertire questa tendenza e di affermare un diverso modello di sviluppo nel contesto del quale la qualità del lavoro e dei sistemi di protezione sociale tornino ad essere fattori determinanti per uno sviluppo equo, sostenibile e duraturo.

In questo contesto siamo chiamati ad operare con tempestività scelte coerenti ed efficaci a partire dalle azioni rivendicative per orientare in tale direzione la futura Legge di Stabilità.

Per la Fillea diventa determinante che essa affermi una reale ripresa degli investimenti e delle politiche industriali per la riconversione sostenibile della filiera delle costruzioni insieme ad un quadro regolativo capace di affermare il lavoro di qualità e il contrasto alla diffusa illegalità ed irregolarità che affligge il settore.

Le risorse per affermare tali politiche debbono essere reperite non attraverso l'ennesima politica di tagli alla spesa sociale, ma attraverso una politica fiscale equa ed efficace colpendo rendite ed evasione. In questo contesto la ventilata soppressione della TASI non va nella giusta direzione, né tantomeno produrrà effetti sul rilancio del settore; tali effetti sarebbero certamente più efficaci destinando le risorse previste per questo intervento ad una reale politica di risanamento del territorio e di rigenerazione urbana.

Insieme a questo occorre modificare profondamente il sistema di protezioni sociali risultante dagli ultimi interventi legislativi in materia di ammortizzatori sociali e pensioni riconoscendo finalmente una reale flessibilità in uscita in rapporto alla gravosità e diversità dei lavori.

Per queste ragioni il C.D. della FILLEA, nell'impegnare tutte le strutture a garantire una massiccia estesa ed adeguata partecipazione ai presidi unitari indetti da CGIL CISL E UIL per cambiare la Legge Fornero, auspica una stringente continuità dell'azione rivendicativa unitaria delle confederazioni e da mandato alla Segreteria di costruire con FILCA e FENEAL ulteriori momenti di mobilitazione sulla piattaforma oggetto della manifestazione nazionale delle costruzioni del 18 luglio u.s.

Contestualmente va respinto con forza l'inaccettabile attacco alla contrattazione e alla sua autonomia mosso congiuntamente dalla Confindustria e dal Governo con l'obiettivo evidente di capitalizzare la possibile ripresa a danno delle dinamiche salariali e dei diritti dei lavoratori.

Per sconfiggere questa strategia dobbiamo fare fino in fondo la nostra parte presidiando tutti i momenti negoziali, ma anche costruendo una nostra proposta unitaria capace di ridefinire ed innovare il modello delle relazioni industriali del paese per sfidare in tempi brevi le nostre controparti sul terreno delle necessarie trasformazioni per il rilancio del paese, la ripresa dei consumi, l'estensione delle tutele.

I rinnovi dei CCNL in scadenza debbono quindi procedere senza alcun vincolo di subordinazione alla discussione sui modelli contrattuali o, tantomeno, a inaccettabili decaloghi confindustriali.

In questo quadro il C.D., nel valutare positivamente il lavoro fin qui svolto dalle commissioni contrattuali che ha consentito la presentazione unitaria di tutte le piattaforme dei CCNL in scadenza (Cemento, Laterizi, Legno, Lapidei), impegna tutte le strutture ad una straordinaria campagna di informazione e coinvolgimento dei lavoratori al fine di esercitare la necessaria pressione sulle controparti per l'immediato avvio dei tavoli ancora da aprire e per la prosecuzione concreta di quelli aperti.

Analogamente, in edilizia, nel valutare positivamente il difficile lavoro fin qui svolto in attuazione del CCNL 1.7.2014 su temi fondamentali per la riunificazione e razionalizzazione del sistema quali la costituzione di SBC, FNAPE, etc., impegna tutte le strutture alla ad un'accelerazione nella attuale fase di rinnovo dei CCPL.

Contestualmente dobbiamo essere consapevoli della necessità di mettere in campo immediatamente una nostra proposta sul futuro delle relazioni industriali sulla quale sfidare Governo e Confindustria sul terreno di una reale innovazione dei modelli e degli strumenti della contrattazione capace di realizzare un reale governo delle condizioni di lavoro e delle dinamiche retributive in direzione di una reale ed effettiva inclusività.

In questo quadro il C.D. della FILLEA auspica una immediata accelerazione nel percorso di definizione di una proposta della CGIL sul modello contrattuale, naturale evoluzione del percorso avviato con gli accordi interconfederali del 2010 e del 2013, che sappia valorizzare i punti di innovazione e avanzamento delle diverse esperienze settoriali e quindi anche quanto elaborato nello specifico della nostra categoria.

Per questo il C.D. ritiene, infine, che ora, più che mai, di fronte alla gravità e consistenza dell'attacco che si sta muovendo al sindacato e alla sua funzione negoziale, sia imprescindibile la tenuta unitaria dei tavoli contrattuali e, ancor più, una sintesi unitaria sulla riforma dei modelli di relazioni industriali.